

La dispersione implicita

La dispersione è sfaccettata e diversificata, si verifica a diversi stadi del percorso scolastico, si presenta sotto forma di fenomeni differenti per ambiente sociale, genere, età, collocazione geografica; si manifesta nelle forme dell'abbandono, dell'uscita precoce dal sistema formativo, dell'assenteismo, del deficit nelle competenze di base: gli studenti si perdono da un ciclo all'altro, non vengono intercettati, si disperdono nel primo biennio delle superiori, non apprendono abbastanza o acquisiscono conoscenze incerte, spezzettate e mai consolidate che inficiano le prospettive di crescita culturale e professionale, migrano tra scuole per poi sparire dal circuito troppo presto e in molti modi, evadono l'obbligo o frequentano saltuariamente e passivamente, etc. Tali diversi e spesso contestuali fenomeni hanno come esito le diverse condizioni di esclusione educativa di Early school leaving, Neet, Achievement gap, assenteismo.

Nel 2022 più di un giovane su dieci (11,7 %) di età compresa tra i 15 e i 29 anni nell'UE non aveva un'occupazione né un'istruzione o una formazione (NEET), il che indica una diminuzione di 1,4 punti percentuali (pp) rispetto al 2021.

Nell'ultimo decennio si è registrato un calo significativo della quota di giovani adulti NEET. Nel 2012 l'UE ha registrato un tasso del 16,0 %, che ha raggiunto un picco nel 2013 (16,1 %) e ha poi iniziato una diminuzione costante. Un'eccezione si è verificata nel 2020, quando l'indicatore ha raggiunto il 13,8 % durante la pandemia (dal 12,6 % nel 2019), ma da allora ha

continuato la sua tendenza decrescente, raggiungendo l'11,7 % nel 2022.

La riduzione di tale tasso è uno degli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali. L'obiettivo è quello di abbassare il tasso di giovani NEET di età compresa tra 15-29 e 9 % nel 2030.

A livello internazionale per dispersione scolastica si intende la quota dei giovani compresa tra i 18 e i 24 anni d'età con al massimo il titolo di scuola secondaria di primo grado o formazione regionale non superiore a due anni e non più in formazione. In Italia, la quota di ELET nel 2019 (Fonte ISTAT) è attorno al 14,5% ridotta rispetto agli anni precedenti.

Accanto ai NEED e agli ELET c'è una forma meno visibile di dispersione scolastica che sfugge alle statistiche ovvero una quota non trascurabile di studenti che termina il loro percorso scolastico, ma senza raggiungere nemmeno lontanamente i traguardi minimi previsti dopo tredici anni di scuola. Questa quota rappresenta un'area grigia della dispersione scolastica che in ambiente INVALSI si definisce implicita o nascosta.

I dispersi impliciti affrontano la vita con competenze di base totalmente insufficienti per agire autonomamente e consapevolmente nella società.

Dal 2019 il nostro paese dispone di uno strumento in grado di mettere in luce il fenomeno della dispersione implicita quantificandolo e descrivendolo nei diversi territori italiani: le prove INVALSI. Esse permettono di fornire una prima rappresentazione e quantificazione della dispersione implicita sin dalle prime manifestazioni al termine della scuola primaria.

Infatti, mediante i risultati delle prove INVALSI è possibile spostare l'attenzione dal numero di giovani che conseguono un determinato titolo di studio al livello di preparazione raggiunto al termine della SS1 e SS2.

Pur nella loro parzialità le prove INVALSI consentono di quantificare la quota di studenti che non raggiunge tali traguardi identificandone le caratteristiche e fornendo una misura dei livelli raggiunti. I risultati delle prove di Italiano e Matematica sono espressi mediante i livelli da 1 il più basso a 5 il più alto. Il livello 2 identifica sostanzialmente gli studenti che hanno raggiunto solo i traguardi previsti al termine del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado mentre il livello 1 corrisponde ai traguardi al termine della terza secondaria di primo grado. Per l'inglese le prove sono costruite sulla base dei livelli de QCER. Al termine della scuola secondaria di secondo grado l'ordinamento scolastico italiano prevede che gli studenti raggiungano il B2.

Per dispersione scolastica implicita si intende quindi la quota di studenti che al termine della scuola secondaria hanno raggiunto al massimo il livello 2 in Italiano e Matematica e che non hanno raggiunto nemmeno il B1 in Inglese, sia per la prova di lettura sia per l'ascolto.

